

Comunicato **20/rc**
Cagliari, 09 febbraio 2011

NOTA STAMPA

ANCORA TAGLI SUI FONDI FAS. LA DELIBERA CIPE DELL'11 GENNAIO 2011

Il CIPE, l'11 gennaio 2011, ha approvato una delibera che definisce nuovi criteri per la riprogrammazione delle risorse FAS (fondi per le aree sottoutilizzate) e di quelle dei fondi strutturali, anche regionali, rendendo operativo il Piano Sud, e che rende operativo il taglio delle risorse FAS previsto dalla legge di stabilizzazione finanziaria 122/2010.

La delibera definisce, inoltre, i criteri e le modalità di programmazione delle risorse frutto della ricognizione sulle risorse FAS 2000/2006 e sulle risorse liberate relative ai fondi strutturali del medesimo periodo, i criteri per la selezione degli investimenti del FAS 2007/2013 e stabilisce gli indirizzi e l'eventuale riprogrammazione delle risorse dei fondi strutturali 2007/2013 allo scopo di non cadere nel disimpegno automatico.

Si è dunque ad un secondo taglio per le regioni che porta ora la Sardegna, per la programmazione 2007/2013, a una riduzione del FAS di 216,249 milioni di euro, cioè da 2 miliardi 162.486 di euro a 1 miliardo 946.237 di euro.

Inoltre, si è in attesa di conoscere gli eventuali tagli, nella programmazione 2000/2006, sulle risorse impegnate con un avanzamento inferiore al 10%. L'UVER (unità di valutazione) doveva rendicontare entro il 30 gennaio 2011.

Per quel che concerne, invece, le risorse liberate (si indicano quelle risorse che rientrano dalla Commissione europea a seguito della certificazione dei cosiddetti «progetti coerenti»), ossia progetti finanziati con altra fonte, che però sono risultati coerenti con le misure previste all'interno del POR della programmazione 2000/2006) disponibili 1 miliardo 167 milioni di euro, la Regione deve reimpiegarle in finalità analoghe a quelle delle misure di provenienza del POR 2000/2006.

Chiediamo dunque alla Giunta regionale, anche in considerazione di questi fatti, di riaprire il confronto sulla questione delle entrate e sulla programmazione e spendita dei fondi comunitari.

Il segretario generale
Mario Medda